

QUOTIDIANO ITALIANO

america

Oggi

Anno XXII,
n. 52
Domenica
22 febbraio
2009
Sunday,
February 22
2009

NATIONAL EDITION \$1.75
(Outside metropolitan area)

\$1.50

Westwood, New Jersey Tel. 212-268-0250 o 201-358-6692. Fax 212-268-0379

Cinema & Scuola \ Metti Virzì in cattedra

“Caterina va in città”, film del 2003 diretto da Paolo Virzì, sale in cattedra grazie alla mediazione di Nicoletta Villa-Sella (Linsly High School, WV), la quale, per le edizioni newyorkesi della Farinelli [www.edizionifarinelli.com], ha preparato un testo onnicomprensivo utilissimo sia agli studenti di College che a quelli di High School Usa. Il tutto, in direzione di quegli esami di AP che, malgrado la temporanea (si spera) sospensione, restano comunque un gol per l'insegnamento della nostra lingua al di qua dell'Atlantico. Ad interpretare il film abbiamo, tra gli altri, Alice Teghil (nella foto) nelle vesti della giovane protagonista, accompagnata da Margherita Buy e Sergio Castellitto in quelle dei suoi genitori. Il testo della Villa-Sella, accompagnato dal Dvd della pellicola, propone esercizi per la comprensione, attività grammaticali, suggerimenti per conversazioni e letture culturali.

Caterina è una timida adolescente che, con il padre Giancarlo e la madre Agata, si

trasferisce da un piccolo paese della costa tirrenica (Montalto di Castro) a Roma. Qui frequenta la terza media nella scuola che il padre frequentò 30 anni prima. La classe dove viene inserita è spaccata a metà: da una parte ragazzi che simpatizzano per la sinistra, capeggiati da Margherita, dall'altra un gruppo di ragazze che simpatizzano per la destra, che hanno come leader Daniela, figlia di un parlamentare di Alleanza Nazionale. Caterina viene a contatto con delle ideologie che prima non aveva neanche sentito nominare, prima vive una forte amicizia con Margherita, che termina quando il padre le scopre a ubriacarsi e farsi tatuaggi. Poi dopo un periodo di smarrimento Caterina, quasi senza accorgersene, passa nel mondo di Daniela, il mondo delle feste e del lusso. Ci sono anche i primi amori per Caterina: prima un cugino snob di Daniela, poi Edward, ragazzo australiano che abita nell'appartamento davanti a quello di Caterina.

Caterina rompe anche col mondo di Daniela, quando sente lei e le sue amiche che la

considerano una "sfigata" e all'antica. Dopo una piccola rissa durante l'ora di educazione fisica tra Caterina, Daniela e Margherita, Caterina scappa e viene cercata dalla polizia. Torna spontaneamente a casa, dopo aver conosciuto finalmente il ragazzo australiano. Intanto Giancarlo, deluso dal mondo in cui vive, scopre che la moglie lo tradisce con l'amico d'infanzia, e scappa in moto senza più dare sue notizie. Il film si conclude con il superamento dell'esame di terza media da parte di Caterina, e il coronamento del suo sogno: entrare al conservatorio.

Feroce e amara come ogni commedia in cui si ride e al contempo si sta male per le vigliaccherie e le arroganze in cui è difficile non riconoscersi, "Caterina va in città" conferma che il cinema italiano attraversa un momento dignitosissimo, forte di ispirati miniaturisti del set come Sergio Castellitto e Margherita Buy, o il sorprendente Claudio Amendola che per mettere allo spiedo il suo uomo politico deve essersi preparato da Bruno Vespa.